

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 80, in quarta pagina 20. - Per gli avvistamenti ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 83.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 - semestrale L. 8,50 - trimestrale L. 5. - Estero: anno L. 30 - semestre L. 15. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

### Curiamo l'istruzione e l'educazione della gioventù.

A scongiurare i pericoli che ai di nostri si addensano sul capo di quanti lottano per la causa del bene, occorre rifare il nostro ordinamento sociale, almeno nella parte morale, secondo lo spirito e la lettera della Enciclica, che Leone XIII dettò sulla « democrazia cristiana ». Soprattutto occorre curare con la più grande vigilanza l'educazione della gioventù, perchè questi giovani dell'oggi, che saranno i cittadini e padri-famiglia del domani, non abbiano a fuorviare e crescano saggi ed onesti.

Per questo si deve radicare nell'animo giovanile la fede in Dio, ed i santi precetti della sua religione. Ne dicasi dai demagoghi novissimi (osserva il Volpe) esser la Chiesa oscurantista e nemica di progresso nello educare la gioventù, perchè la storia del mondo civile e quella della coltura è là per smentirli. Certo che senza fede in una vita futura sarebbe spento ogni ideale, nè si avrebbe più ragione di lottare e serbarsi tetragoni ai colpi di fortuna.

La legge di Dio, il Vangelo, sono appunto l'essenza e la regola d'ogni virtù e d'ogni giustizia. Bisogna pertanto che i cattolici si uniscano in un solo proposito operoso, in una sola azione continua e comune; sottrarre la gioventù all'abbandono, alla corruzione, alla ignoranza di ogni santa cosa e più di tutto all'opera deleteria della piazza, dei facili corruttori per partito, e spesso pure alla famiglia, talora rozza e inetta, se non in iua e perversa. Ora che dalle scuole si sbandisce la religione, ora che si predica la guerra alla Chiesa colto stolto pretesto d'una libertà di coscienza, che suona invece licenza e disordine, ora che uno pseudo-socialismo va facendo propaganda pel libero amore, per la distruzione della famiglia e l'abolizione d'ogni culto, e non esita ad istituire asili ove raccogliere ragazzi per corromperne gli animi e le menti ignare alle proprie settarie dottrine, ora occorre più che mai bandire una novella crociata, e sottrarre le masse alle empie insinuazioni, e far sì che i ragazzi vengano educati per tempo al bene, al vero, al bello, al culto ed all'ossequio di Dio e della Chiesa.

Si ricordi una buona volta la famosa frase di Victor Hugo — che non fu mai uno stinco di santo — « *bisognerà che far condannare dai tribunali quei genitori che inviano i loro figli a scuole ove non s'insegna Religione* ». E l'inglese Nerton lasciò scritto nei suoi « Principii filosofici »: « *L'uomo che non ammette Dio è un pazzo* ». E' tempo ormai — e Dio non voglia che sia già troppo tardi — di guardar bene a quanto succede in casa nostra. Dobbiamo cioè badare a liberar la gioventù dai pericoli che la minacciano, perchè quando avremo educato il carattere, si sarà assicurata la grandezza vera della patria e salvato il popolo da quel nembo ferale che su esso si addensa.

« *Che ciascuno, chiuderemo col'è parole dell'Enciclica Rerum Novarum, faccia la parte che gli conviene, e non s'indugi, perchè il ritardo potrebbe rendere più malagevole la cura di un male già tanto grave* ».

P.

### Notizie Vaticane

**Il Papa ai chierici di Milano.**  
Scrive l'Osservatore Cattolico:  
Agli studenti del nostro Seminario teologico che con felice pensiero vollero dare al Santo Padre una speciale attestazione di affetto filiale nella ricorrenza della festa di S. Leone Magno, facendogli presentare in un ricco album elegantemente rilegato la versione italiana dell'ultima ode di S. S. colle firme loro e dei loro superiori, Leone XIII ha in questi giorni inviato per il tramite di S. E. il Cardinale Arcivescovo un bellissimo breve latino d'encomio e di ringraziamento. In esso loda vivamente la devozione dei chierici alla Santa Sede e il loro amore agli studi letterari, che trova

degni di ogni cura, raccomandando di astenersi da pericolose novità recenti dell'arte.

### Cose di Corte e di Governo

**Il Re visita i lavori lungo il Tevere.**

Roma, 30. — Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal ministro Giussio e dal sottosegretario Niccolini, s'imbarcò sopra un rimorchiatore dell'impresa dei lavori del Tevere, rimontando il fiume fin presso il ponte Milvio, indi discendendo fino all'isola oltre San Paolo. Quivi il Re prese terra, tornando in carrozza al Quirinale. Durante l'escursione, il Re, intrattenendosi con Giussio e Niccolini, volle essere unitamente informato dei lavori di sistemazione del Tevere e della difesa contro le inondazioni.

**Per la distribuzione dell'energia elettrica.**

Roma, 30. — Il Comitato superiore delle strade fermate ha approvato la convenzione con la Società lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica per l'impianto dei pali di sostegno, lungo la ferrovia da Rho a Sesto Calende.

**Le idee di Giolitti.**

Roma, 30. — La notizia data stamane dal Popolo Romano delle dimissioni di Novi, regio commissario a Pisa, non motivata da salute ma imposta a Giolitti dai partiti popolari, malgrado le ufficiose smentite, impressionò fortemente a Montecitorio, corrispondendo ai metodi di governo di Giolitti, certo è che caporioni dei partiti popolari le conoscevano parecchi giorni prima che avvenissero.

**Una notizia inesatta.**

Roma, 30. — Alcuni giornali dissero che il nuovo progetto del Ministro della Marina metterebbe sul lastrico cinquecenta operai degli arsenali. Ciò non è esatto. Il progetto stabilisce che il numero degli operai degli arsenali sarà ridotto a dodicimila, ma la riduzione dovrà avvenire per eliminazione naturale, man mano che gli operai attuali cesseranno dal servizio, omettendo di sostituirli.

**Le cartucce avariata.**

Roma, 30. — Le conclusioni della Commissione per l'affare delle cartucce deteriorate, stabiliscono che l'esplosivo non entra per nulla nel fatto che i bossoli nello sparare si rompono. Le ricerche tendono ora a precisare quali siano le operazioni, che danno origine al fatto. Le ricerche saranno lunghe.

**Gli impiegati puniti.**

Roma, 30. — La Quarta Sezione del Consiglio di Stato dichiarò che l'impiegato il quale accettò — senza impugnarla — una prima punizione, non può in seguito contestarne la validità per negare la legittimità di una punizione più grave, per applicare la quale debba essere necessario che la prima sia stata inflitta infruttuosamente.

### Note e commenti

**Pegli emigranti.**

Questa volta abbiamo il sommo piacere di annunziarvi che un'opera è istituita per la protezione degli emigranti, e un'opera tale, quale non possono vantare di averne di simili i socialisti, democratici e moderati presi insieme. Si tratta di un'opera diretta a proteggere gli emigranti che intendono portarsi nello stato di S. Paolo nel Brasile... E solo coloro che vanno in quello stato?

Ecco: per ora purtroppo solo per quelli. Peraltro, notiamo che un grandissimo numero di emigranti al Brasile, emigrano precisamente in quello stato. Quindi fu necessità provvedere prima per costoro; in breve — e speriamo sia presto, ma molto presto — sarà provveduto anche agli altri.

Intanto ai socialisti e a tutti i *brantoloni* che domandano: « che cosa fate voi, cattolici, pegli operai? » rispondiamo: « guardate le nostre opere e lo saprete che cosa facciamo ».

**La circolare.**

Per quest'opera ricevemmo ieri dal M. R. D. Luigi Cerutti una circolare a stampa, che annunzia la nuova istituzione. La quale è diretta dal soprannominato Cerutti, nome conosciuto tra noi; persona che fa venire l'acquolina in bocca ai socialisti solo al pensiero di poter avere tra le loro fila un propagandista così efficace, così operoso e ancora di così immediata utilità pegli agricoltori e pegli operai.

Egli dunque vede e provvede. Vede lo sfruttamento inumano che si fa degli emigranti; nota quelle *agenzie* dove si compra e si vende carne umana; conosce che l'emigrato, giunto al Brasile, viene abbandonato o agli sfruttatori o alla miseria o alla miseria; per cui — come ieri stesso domo nel giornale contezza — il poveretto deve rimpiangere o morire. Vede tutto questo e provvede.

Ed ecco quello che egli scrive: « Regolare l'Emigrazione è cosa sommamente difficile. Diciamo sommamente

difficile, poichè l'emigrato coll'abbandonare il paese si pone a rischio di supremi danni materiali e morali. Ma ciò posto qual è il primo dovere di noi cattolici di fronte all'emigrazione? Il nostro primo dovere si è quello di dissuadere i nostri contadini ed i nostri operai, dal porsi in cimento che con ogni probabilità può essere loro un disastro aggiunto a tanti altri.

Ma quando tale opera di dissuasione a nulla, purtroppo, approdasse, ed i nostri contadini ed operai o sedotti o coattati da vera impossibilità di qui campare la vita vogliono ad ogni costo emigrare, l'opera dei cattolici deve intervenire soprattutto ai seguenti fini:

1. A che gli emigranti sieno tutelati fino a che salpano dal porto italiano;
2. A che, per viaggio, abbiano un trattamento conveniente;
3. A che, giunti sul Continente Americano, possano trovar lavoro in terre ed arie salubri;
4. A che trovino colà padroni onesti e cristiani che li accolgano;
5. A che possano stringere con tali padroni patti convenienti.

Questi fini molto difficilmente si potranno finora conseguire. Tuttavia in questi giorni il M. R. Sac. prof. Guglielmo Paolini di S. Paolo del Brasile, in rappresentanza d'un Comitato d'egregi Cattolici brasiliani, approvato da quell'eccezionissimo Vescovo, offriva alla Presidenza del Comitato Regionale Veneto seria garanzia che, per suo mezzo, si raggiungerebbero a vantaggio per ora dei lavoratori dei campi. La presidenza del Comitato Regionale Veneto, in via di esperimento e riservandosi di presentare al Comitato Regionale Veneto formale proposta perchè possa ponderatamente discutere e deliberare sulla massima e sul modo, decideva di affidare al Segretariato del Popolo di Venezia, l'incarico di curare il raggiungimento di questi nobilissimi intenti a beneficio per ora dei contadini soltanto, a mezzo di apposito ufficio presieduto dal sottoscritto. Ora lo scrivente per ottenere più facilmente lo scopo si poneva in relazione col detto Rev. do prof. Guglielmo Paolini e perciò è lieto di far noto alla S. V. Ill.ma e Rev.ma, che ove nei suoi paesi fosse alcun contadino che volesse portarsi a S. Paolo del Brasile, potrà rivolgersi a quest'ufficio il quale s'incarica di proteggere seriamente e da vicino l'emigrante ecc.

**In che consista la protezione.**

Lo saprete leggendo il programma che qui sotto riportiamo:

I. L'Opera si assume l'ufficio di tutelare e proteggere l'emigrante contadino dal suo domicilio fino a San Paolo del Brasile.

II. Essa si compone di due Commissioni, una per l'Italia e l'altra per lo Stato di S. Paolo nel Brasile. Per l'Italia, l'incarico fu assunto, provvisoriamente, dall'Ufficio Regionale Veneto, stabilito presso il Segretariato del popolo di Venezia. Per il Brasile da apposite Commissioni di Cattolici della città di S. Paolo sotto la protezione di quel Mons. Vescovo e del Missionario, Rdo prof. D. Guglielmo Paolini.

III. L'Opera s'incarica: a) di provvedere al contadino emigrante tutti i documenti necessari, i quali sono esenti da spesa e per essere aiutati a provvederseli basta scrivere all'Ufficio Regionale Veneto di protezione per gli Emigranti, S. Maria Formosa 5254, Venezia, che rimane aperto ogni giorno, eccetto i festivi, dalle ore 11 alle 14; b) di preavvisare il giorno esatto in cui deve avvenire la partenza dell'emigrato dal paese per trovarsi a Genova il giorno in cui salperà il vapore per San Paolo; c) di fornire a Genova il biglietto gratuito fino a S. Paolo. Perchè l'emigrante possa avere il biglietto gratuito basta che lo richieda scrivendo il proprio indirizzo al detto ufficio e riceverà subito il formulario dei certificati necessari, completati i quali gli sarà rimesso il biglietto gratuito; d) di provvedere acciòchè in Genova gli emigranti sieno ricevuti convenientemente ed in caso di ritardi alloggiati; e) di affidare gli emigranti ad un Missionario che li accompagni da Genova a S. Paolo; f) di collocare gli emigranti presso buoni padroni ed in località salubri. Le partenze per S. Paolo dei vapori sui quali vi sarà il Missionario e dove gli emigranti potranno trovare tutto quanto l'Opera garantisce avranno luogo per l'anno 1901: il 30 aprile, 30 agosto, 30 ottobre.

IV. L'Opera poi dietro accordi presi col Comitato di S. Paolo, avverte, che l'emigrante arrivando in quella città sarà accolto da detto Comitato e dai Missionari, che li proteggeranno e li invieranno alle fattorie dove devono essere impiegati.

V. Come durante la traversata da Genova a S. Paolo il Missionario celebrerà la S. Messa ed impartirà l'insegnamento religioso, così arrivati alle fattorie gli emigranti sono protetti dal Missionario o dal Comitato Brasiliano di protezione.

VI. Si sappia infatti che i padroni sotto i quali verranno collocati gli emigranti si obbligano:

a) ad erigere un Oratorio se per caso non esistesse nella fattoria;

b) a dar libero ingresso al Missionario;

c) ed a prestarsi per l'attuazione di un'organizzazione cattolica di scuole catechistiche, mutui soccorsi, propagazione della buona stampa, cooperative, ecc.

VII. In S. Paolo del Brasile la detta Commissione fornirà all'emigrato notizie esattissime a rispetto del cambio, del valore della lira sterlina, dei depositi e delle spedizioni del denaro per l'Italia e procurerà di coadiuvarlo in tutti i suoi bisogni si spirituali che materiali.

**Giuriamo dunque la circolare.**

Come vedete non sono pochi i vantaggi che questa nuova istituzione arreca a chi volesse emigrare nel Brasile. Perciò raccomandiamo ai nostri lettori di farla conoscere e di raccomandarla. Se i risultati saranno buoni, la istituzione allargherà la sua sfera d'azione e così potrà essere fin d'ora il principio d'un lavoro quanto grande altrettanto umanitario a totale beneficio dell'operaio.

### LA FESTA DEL LAVORO

Triste festa che rende più visibile, più stridente, più doloroso il dissidio fra le classi sociali. Da un lato le classi operaie frenate, ma frementi; dall'altro le classi dirigenti ferme, ma paurose dell'avvenire.

Eppure, nessuna festa dovrebbe essere più bella, più grande, più pacifica, più universale della festa del lavoro.

La grande legge del lavoro esiste nell'economia sociale, fin dal principio del mondo: Dio creò l'uomo e lo stabilì re della creazione; la terra, opera di Dio per mezzo della creazione, diventa nel medesimo tempo l'opera dell'uomo per mezzo del lavoro. Il lavoro è principio d'unione, di armonia e di concordia pel corpo sociale. Mentre tutti gli altri legami sociali, come la famiglia, l'autorità, la proprietà sono elementi costitutivi della società civile, il presupposto indispensabile allo scambio dei servizi e alla soddisfazione dei bisogni reciproci; il lavoro procura direttamente ed immediatamente questa soddisfazione, perchè è il mezzo pratico per realizzarlo, il complemento necessario di altri legami sociali, l'esercizio dell'attività universale.

Perchè allora questo doloroso contrasto?

Egli è che perduta la concezione vera della società e del lavoro per colpa del liberalismo, gli uomini hanno sbagliato la strada; le classi operaie vanno vieppiù accostandosi al socialismo, e il primo maggio rappresenta per essi la speranza, il desiderio, la marcia verso la distruzione, pacifica o violenta, della proprietà privata; mentre le classi dirigenti tanto meno si sentono disposte ad abbandonare i principii liberali della lotta per la vita e dell'*ognun per sé*, quanto più nell'altro campo si manifestano propositi non solo di legittime rivendicazioni, ma di usurpazioni. Due vasti campi, due eserciti immensi che vengono stringendosi intorno alla loro bandiera, e che finiranno per gettarsi l'un contro l'altro, se alla luce vera dei fini dell'uomo e del lavoro non si riconosceranno fratelli, nati ad unire l'armonia sociale, all'armonia del creato.

Egli è perciò che noi cattolici non possiamo accettare per festa del lavoro il primo maggio; tanto varrebbe accettare la face della discordia per la luce del sole.

Ma noi la celebreremo la festa, la vera festa del lavoro; la celebreremo il 15 maggio, decimo anniversario della promulgazione dell'Enciclica sulla *Questione Operaia*, quella a cui si inchinarono teste coronate, sociologi e pensatori, e ch'è divenuta la *magna charta* della restaurazione sociale; quella che, messa in pratica, segnerà la fine d'ogni antagonismo. Quivi i doveri delle diverse classi e più specialmente quelli dei padroni e degli operai sono riassunti con una chiarezza perfetta, e sbandiscono per sempre l'equivoco.

### Il piccolo mondo moderno

Quando, pubblicato il Piccolo Mondo Antico, si seppe che il Fogazaro, come aveva pubblicato i costumi e le vicende di mezzo secolo fa, quando fremeva l'aspettazione degli avvenimenti che dovevano cacciare gli austriaci di Lombardia, così ci avrebbe dato anche una descrizione delle idee e della vita di questo ultimo scorcio di secolo in un romanzo già battezzato per « Piccolo mondo moderno », ci domandavamo come il Fogazaro ragionerebbe della vita nostra, dei nostri partiti, delle nostre idee, quale programma e qual tesi adotterebbe come assunto del suo romanzo. Non fa quindi meraviglia se si aspettasse il P. M. M. con una certa ansietà e trepidazione ed anche con un certo timore, massime da chi letti i suoi romanzi antecedenti e le sue « Ascensioni umane », aveva potuto farsi un'idea dei concetti scientifici, letterari e politici dell'autore. Il romanzo apparso nei quaderni della Nuova Antologia, e pubblicato dall'Hoepfl, non potè certamente non andar subito incontro ai confronti ed alle critiche degli uni, alla delusione degli altri, ed al dispetto di chi aspettandosi qualche cosa di magniloquente e di nuovo dovette ridursi a dire: tutto qui? Perchè intrecio non c'è nel P. M. M.; l'azione corre via facile e piana, è una cosa di famiglia, una cosa intima sono i sentimenti quotidiani e comuni delle persone descritte dall'A., senza uno studio esagerato di far della psicologia ad ogni costo, anatomizzando passioni strane, proprie di pochissimi od esagerate; è una pagina di vita quotidiana vera e sentita, e per far sentire la vita ha voluto l'autore lasciare quella qualunque cosa che avesse potuto rappresentare meno esatto l'ambiente; — la scena si svolge a Vicenza, che sebbene l'autore non nomini, pare ad ogni momento traspare nella descrizione della natura; — e dai colli Euganei e Berici piglia l'A. tutto il tema delle sue descrizioni, come nel P. M. A., l'aveva pigliata dalla sua Valsolda; e quindi — in questo non è il dialetto lombardo, ma il veneto, che esce di tratto in tratto di bocca ai personaggi dando un'aria più spigliata e naturale al dialogo.

L'ambiente è quello d'una città di provincia, in cui la vecchia aristocrazia decadente ed indebitata che fa sacrifici per mantenere il suo decoro, viene rappresentata dalla famiglia dei marchesi Seremin nel suo vecchio palazzo; la borghesia fastosa, milionaria, scettica e gaudente è rappresentata dai Desfale, Jeanne e Carlino, nella loro villa Diedo dipinta dal Tiepolo; intorno ad essi raggruppa la vita intima del romanzo; e fra questi due centri, ognuno dei quali ha una corte, spesso promiscua, si pone il personaggio principale del romanzo Piero Maironi, figlio di Franco e di Luisa i protagonisti del P. M. Antico. E' egli che sposata una Seremin, si vede privo della moglie poco dopo il matrimonio, che rinchiusa in un manicomio rende la posizione del marito, che non ha saputo comprenderla nè amarla, terribile e penosa, che si fa causa involontaria delle aberrazioni di lui. « Piero, anima mistica, di sentimenti prettamente cattolici, anzi cattolico militante, di modi nobili e sdegnosi, sente gli stimoli e la tentazione della carne; viaggiando in ferrovia egli ha conosciuto Jeanne, anima scettica, profondamente rovinata nelle idee, contenta della sua fastosità, ma piena d'affetti, perchè maritata ad un uomo dissoluto, s'è separata disgustata dal marito, e vive col fratello che la rispetta; i loro cuori s'incontrano, ed esercitano un fascino vicendevole; Piero vorrebbe ritirarsi, sente che la coscienza ripugna, ma Jeanne vuole ad ogni modo avvicinarlo a se; è in questo stato di lotta ch'egli accetta dopo lunghi dubbii la carica di sindaco, e quindi di capo del partito cattolico, sperando riuscire più facilmente vincitore della lotta interna, è in questo stato che egli vagheggia il chiostro e se ne consiglia, narrando la sua vita a Don Giuseppe Flores, bella, santa figura di prete, in una pagina, che con quella ove narra la morte della moglie, forma la parte più bella, più santa, più cristianamente sentita del romanzo; sono i rimorsi, l'effusione ed i tormenti d'un'anima in battaglia, i precetti cristiani che sussultano e fremono in quelle pagine; e le consolazioni cristiane di forza e di resistenza coraggiosa nel mondo rinfrociano quell'anima, che esce dal colloquio sollevata e contenta; e Piero si indirizza all'abbandonata badia di Praglia, ove ha sentito già la vocazione al chiostro; ma questa volta incontra Jeanne, ed è là che di nuovo vi stringe quella relazione d'affetto che fa traballare Piero nei suoi principii gettandogli addosso il terribile dubbio, il desolato problema: « Che Dio forse non esisteva o almeno che era un Dio diverso da quello della fede cristiana, poiché di tanto preghiere, penitente e tutte le rimunerava permettendo che fosse tentato così. » Posso io dire, ripete egli, che la mia fede venga proprio, originariamente, dal raziocinio mio, dal sentimento mio? posso io dire che non vi è stata se-

minata e coltivata dai miei educatori..... Cosichè in fin dei conti è la loro fede e non la mia che vive in me, perchè io non ho mai avuto la libertà di credere o di non credere e vado acquistandola solamente adesso?...

L'ultimo colpo.

In generale ha cagionato non piccola meraviglia la nuova persecuzione contro la Chiesa, che, senza apparente causa, si è levata quasi improvvisamente nei primi mesi del presente secolo, non solo in Francia, ma in Spagna, nel Portogallo, nel Belgio e in Austria-Ungheria.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 aprile.

Pochi sono i deputati presenti e le tribune sono quasi deserte. Presiede Villa — che commemora il defunto deputato Radice. — Segue l'on. Sola il quale pronuncia pure elevate e affettuose parole di commemorazione.

Lucchini commemora A. Messedaglia, Roselli l'ex deputato Manetti, Zanardelli comunica le dimissioni di Piccardi.

Si passa quindi alla discussione sul bilancio della guerra. Vi prendono parte Pistola, Pais, Marazzi, Ponzia di S. Martino, Abigente e Lucchini. La seduta viene chiusa coll'ordine dei lavori.

SENATO DEL REGNO

Giolitti fa delle dichiarazioni riguardo agli scioperi e alle leghe di resistenza del mantovano. In sostanza egli dice che in questa lotta impegnata il governo non deve partecipare né per gli uni né per gli altri, deve solo tutelare la libertà di ciascuno, esso deve agire colla massima prudenza poichè qualunque errore potrebbe avere gravissime conseguenze incominciando da quello che consiste nel trasformare una agitazione economica in una agitazione politica.

Gli replicano Vitteleschi, Guarnieri e Arrivabene. A tutti risponde Giolitti vantando gli atti e le benemerite dell'attuale ministero.

Cronaca degli scioperi

Sciopero di metallurgici.

San Remo, 30. — In seguito al licenziamento del personale e del segretario della Lega di miglioramento fra i metallurgici — per aver presentato al padrone una richiesta d'aumento di paga per le ore straordinarie di lavoro — gli operai metallurgici si posero in sciopero.

Genova, 30. — E' giunto da San Remo il seguente dispaccio diretto alla sezione metallurgica genovese: «Diramate alle altre sezioni la notizia che qui venne dichiarato lo sciopero parziale degli operai metallurgici. Impedite ogni eventuale partenza di operai a questa volta.»

Roma, 30. — La Camera del lavoro di Roma, a proposito dello sciopero degli operai metallurgici di San Remo, esorta quelli di Roma, affinché nessuno manchi al proprio nome coll'andare a prendere il posto di coloro che combattono per l'esistenza.

APPENDICE

MADAMA DE-RIZY

La signorina di Laybac è molto bella e farà furore! Ma... fra di noi... consigliate a Giorgio di allontanare il Duca di Laives... Questi Laives sono la peste in una famiglia.

— E' vero; ma io non lo vidi mai colle di Laybac.

— Può darsi; tanto meglio. Guardate! si parlava del De-Rizy. Il duca gli ha tirato l'amo da un po' di tempo e l'altro lo morde; vedrà per quali sentieri de Laives lo condurrà!

— Dopo ciò il conte parti molto preoccupato.

— Pranzò solo con Stenia, ed alle 9 giunse Giorgio con volto fosco.

— Furono sorpresi di vederlo a quell'ora riservata di solito ad Elena.

— Dove sono le vostre signore? chiese Stenia.

— Sono stanche e la madre è stizzita con Elena per causa del duca che le portò dei biglietti per un concerto. Io non posso soffrirlo.

— Bisogna che pensi ad allontanarla da lui.

— Fatele molto bene, rispose il conte.

presso Madrid, sulla via di Pozacos, causata dalle inondazioni. Un solo treno, proveniente dal Portogallo, è giunto nel pomeriggio. I danni delle inondazioni sono gravissimi.

Arabi catturati.

Parigi, 30. — Si annunzia da Algeri: Attualmente sono stati catturati quasi tutti gli arabi che compiono il saccheggio del villaggio Marguerite. Per ordine della Procura di Stato furono trattenuti 125 degli arrestati.

Un arresto importante di nihilisti.

Parigi, 30. — Il Temps dice che nella Polonia Russa si sarebbero arrestati seicento implicati in una congiura nihilista, duecento tra i quali feriti. Si troverebbero tutti chiusi nella fortezza di Varsavia.

Centocinquanta case incendiate.

Leopoli, 30. — I giornali annunciano che la notte scorsa un incendio distrusse 150 case della città di Mielec, nella Galizia occidentale.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 29 aprile.

L'apertura della Camera — Il progetto-legge sul divorzio — L'abolizione dei fondi segreti — L'interim di Zanardelli all'agricoltura — I liberali ed i nuovi Cardinali — La Cassa di risparmio di Roma — Il rincaro dei viveri — Omaggio al Redentore.

(at) Domani si apriranno di nuovo i battenti di Montecitorio, e l'auletta raccoglierà nel suo seno quei deputati che, infuocati d'amor di patria e spinti dal desiderio di attendere seriamente al miglioramento delle rosee condizioni del contribuente italiano, sacrificheranno a tal fine tutti gli agii ed i divertimenti che lor offre la bella stagione primaverile.

L'orditura di questo intrigo non è troppo sottile, ma è proprio degno della setta che l'ha concepita e di colui da cui la setta è ispirata. E' facile, dopo ciò, di comprendere i recenti complimenti di Tolone Franco-Italo-Spagnoli, e, se si vuole, anche la visita che corse a fare ad Antibio il Re Leopoldo del Belgio al famigerato Waldeck-Rousseau. Tutti conoscono le attinenze che Re Leopoldo ha con la setta: seguiranno altri fatti che renderanno più limpida tale soluzione.

CRISI DEL LAVORO

CRISI DEL LAVORO

Gli scioperi del bolognese.

Bologna, 30. — Ormai gli scioperi in molte plaghe della nostra provincia sono cessati. Resta però sempre oscura la situazione nel Molinellese, ove le roncatrici persistono nello sciopero, e questo potrebbe diventare generale in tutto quel grosso comune, ove da tutti i proprietari non si accenna all'elezione di delegati appositi, come hanno proposto il sindaco e il conte Branconcini.

Notizie estere

Orribile disgrazia.

Vannes, 30. — Nel borgo di Saint Jean Brevelay, scoppio notte tempo un incendio in una casa ove stanno accantonate sei batterie di artiglieria. Mentre altri artiglieri tentavano di soccorrere alcuni camerati pericolanti, crollò il tetto. Perirono nelle fiamme sette soldati: un maresciallo di gendarmeria, un borghese e tre altri artiglieri gravemente feriti.

Inondazioni in Spagna.

Hendaye, 30. — Tutti i treni dalla Spagna sono in ritardo, per una frana

E la serata passò quieta ed allegra con Stenia.

VII.

Passarono alcuni di che Stenia occupò nei preparativi per una gran fiera di beneficenza insieme ad altre signore, quando Giorgio venne a trovarla.

— Che c'è di nuovo? chiese Stenia.

— Elena vuol sempre quello che io non voglio. Adesso vuole ch'io vi chiegga di accettarla come aiuto al vostro banco alla fiera di beneficenza.

— Oh! questa è una cosa ben possibile, e l'accetto volentieri.

— Avrei preferito che non si mettesse tanto in evidenza pri na del nostro matrimonio; ma giacchè voi siete contenta lo sono pur io.

— Se ne andò contento a portar ad Elena la risposta.

— E sempre feste! esclamò la madre; ma io sono stanca di tante corse e sono risoluta di tornare a Firenze.

— Non chiedo di meglio! ripeté Giorgio.

— Come! volete partire? chiese Elena stupefatta.

— Sicuro; per affrettare il vostro matrimonio.

— Voi sapete com'io la pensi, aggiunse la madre.

— Ma io non voglio esser trattata come una bambina, esclamò Elena, e si mise a piangere.

VIII.

Giorgio commosso la assicurò che non la voleva contrariare, ma dopo quella festa era tempo di far punto.

Elena, guardando anche la madre, rispose: lo farò quanto vorrete e sarò felice di quello che renderà voi felice.

Giorgio lieto oltre misura, le strinse con effusione la mano.

— Ora lasciateci, riprese Elena, abbiamo tanto da fare. Arrivederci presto.

Obbedì Giorgio mormorando; e la madre con Elena restarono sole....

La fiera di beneficenza era molto animata: al banco di Stenia ed Elena poi era un accorrere continuo di compratori. In un momento in cui Giorgio era assente ecco venire il duca di Laives. Stenia non poté far a meno, occupata com'era nelle vendite, di sorvegliarlo. E più tardi, anche nel ricevimento dato in sua casa dopo chiusa la fiera, lo sorprese a colloquio con Elena.

Tutto ciò dopo la promessa fatta da Giorgio di evitar quell'uomo di fama si perdeva!

— Che fare buon Dio! dicea fra sè Stenia. Come soffrirà Giorgio, scoprendo che il suo amore è dispreziato!

Tale pensiero la trasportò ad altri tempi. Essa ancora avea sofferto e soffriva tuttora!

VIII.

La mattina dopo Stenia era appena sveglia quando la cameriera le annunciò il padrone.

Emanuele II. E tutti questi plebisciti insieme congregate danno molto meno di tre milioni di voti, quanti ne ha dati il plebiscito contro il divorzio. I fautori della legge dicono che il divorzio non è obbligatorio, e quindi le coscienze più timorate nulla possono dire contro di essa dal momento che tutti sono liberi dal non usarne. Sembrano scherzi, ma sono corbellerie che oggi si dicono sul serio, o si fa conto di dirle sul serio, troppo fidando nella verità dell'antico adagio: stultorum infinitus est numerus.

Un altro lavoro a cui nella presente sessione dovranno attendere i nostri onorevoli, sarà la discussione sui bilanci del corrente esercizio finanziario 1900-1901. L'Avanti parlando di questi bilanci, dice che l'estrema sinistra durante la discussione muoverà una campagna per l'abolizione dei già famosi fondi segreti, sperando con ciò la cessazione di tanti giornali ministeriali per... l'avena che il ministero loro passa mensilmente, per essere o incensato o almeno tollerato dai loro onnipotenti redattori. Ma l'Avanti non si accorge che questo non è per lui il momento più opportuno di tale abolizione, mentre può ora sperare lui stesso di venir sussidiato dal governo, divenuto il tirapiedi dell'estrema sinistra? Del resto anche se l'articolo dei fondi segreti venisse abolito, non mancherà certo al presente ed ai futuri ministri il modo di provvedere ai sussidii segreti, cavandone i fondi da altri articoli del bilancio. Ai nostri padroni non hanno mai fatto deficienza gli articoli del bilancio per le mangerie, pardon... per i miglioramenti del contribuente italiano.

Quando il ministro d'agricoltura on. Piccardi diede le sue dimissioni, si credeva che l'on. Zanardelli, assumendo l'interim di quel dicastero, avesse deciso di liberarsi in breve, e di cercare un titolare prima dell'apertura della Camera. Invece finora nulla si ha di deciso. In questi giorni corsero voci di offerte fatte a diversi deputati, tra cui l'on. Guicciardini, presidente della Giunta del bilancio. Ma nulla di sicuro era in queste voci, e l'interim di Zanardelli sembra abbia a prolungarsi ancora per qualche settimana con tanto maggior vantaggio... delle tasche del grande deputato di Maderno.

Fra tutta questa confusione che nella politica italiana perdura sempre dalla caduta del ministero Saracco, i giornali liberali trovano modo e tempo di parlare di Vaticano, di diplomazia vaticanesca, di intrighi ecc. ecc., senza intendersi poi più che tanto. Quante non ne hanno dette in questi giorni a proposito delle parole del Papa nel passato Concistoro? Oltre a questo hanno trovato anche che nell'elezione dei nuovi cardinali ha trionfato completamente il partito rancopolitano, perchè i nuovi porporati sono tutti intransigenti. Vivendo costoro in un ambiente pieno di ambizioni personali, di lotte, di partiti, di intrighi se non vedono che cabale e intrighi di partiti anche là dove serenamente governa e dispone il Vicario di Gesù Cristo. Che il loro modo di agire sia per invidia nel vedere l'unione intima che esiste tra il S. Collegio, l'Episcopato cattolico, ed i milioni di cattolici d'ogni parte del mondo col Papa? Se così fosse, a noi non resterebbe far altro che... compatirli.

Gli stessi giornali liberali si sono scagliati in questi giorni contro il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Roma, perchè nelle 40 mila lire distribuite in beneficenza alla chiusura del passato esercizio, non ha compreso gli istituti e ricreatorii scristianizzanti, gli asili israelitici e protestantici, le logge massoniche ecc. Si noti che la Cassa di risparmio è l'unico istituto romano interamente ancora in mano di cattolici; e come tale gode presso il pubblico grandissima fiducia. Basti il dire che il credito dei depositanti aumentò nel passato esercizio di 2 milioni e più, producendo un totale di 90 milioni e 685 mila lire, con un fondo di riserva di undici milioni e 122 mila lire. Queste cifre sono dunque una prova evidente della fiducia che quest'istituto di credito possiede in Roma.

Da un po' di tempo a questa parte una viva e generale agitazione serpeggia nella città per il rincaro delle derrate

— Come! egli è qui?

— Sì, e prega lei di andar in salottino.

— Vengo subito.

Appena la vide le chiese: Potete esser pronta e partire tra due ore?

— Perché? per dove? per quanto?

— Per uno o due di al più; mi fu offerto a Frouville un bel casino di campagna; voglio comprarlo, se vi piacerà.

— Vi ringrazio; fate quello che vi converrà; io non mi occupo dei vostri interessi.

— Me ne dispiace in verità; ma bisogna che veniate, è un servizio che vi chiedo. Dimani sera ritorneremo; quindi tra due ore vorrò a prendervi.

Senza attendere risposta, prese il cappello ed uscì.

Non restava che andare. Stenia scrisse al conte avvisandolo della sua partenza.

Alle 11, era in ferrovia con Felice, che la lasciò sola andando in un scompartimento di fumatori. All'albergo le disse che se ne andava a passeggio e all'indomani avrebbero visitato il villino. Invece le toccò aspettare il terzo giorno e già Stenia era decisa di ritornare a Parigi, quando apparve Felice, che scusatosi del ritardo, la condusse a visitare il bel villino.

Alla contadina che li accompagnava chiese Stenia s'era in vendita.

— No, rispose.

alimentari. Il pane è cresciuto e va crescendo, la carne è salita di prezzo, le erbe e le uova sono carissime. I macellai si videro costretti a pubblicare una dichiarazione cumulativa su tutti i giornali cittadini, dando la causa del rincaro della carne al rincaro del bestiame sul mercato di Roma e dintorni. E al rincaro dei viveri si aggiunge il rincaro delle pigioni, quest'ultimo per nulla giustificato, perchè i fabbricati, per quanto lentamente, crescono sempre, e la popolazione, come risulta dall'ultimo censimento, è andata in questi ultimi anni diminuendo. Quando lo scorso anno si lamentava il rincaro dei viveri, i giornali erano pronti a strillare l'effetto dell'anno santo. Quest'anno è effetto di una sordida speculazione compiuta in massima parte da ebrei che intercettando i generi di prima necessità, strozzano i negozianti i quali si sentono poi costretti a strozzare i consumatori. E questa indegna speculazione si compie sotto gli occhi e del municipio colla connivenza del governo e del municipio.

Sottoscrizione per l'erezione di un monumento a Gesù Cristo Redentore sul monte Guadagno, promossa dalla Commissione romana per il solenne Omaggio ha raggiunto in questa settimana la bella somma di 17,741 lire. Il monumento verrà innalzato nel venturo agosto e sarà degno della munificenza romana. Valga quest'esempio a scuotere un po' i nostri fringiani dalla dimenticanza cui sembrano aver lasciata la sottoscrizione per il monumento che sorgerà sulla vetta del Malajur. Mi auguro che la sottoscrizione proceda bene anche costà, per poter così lasciare ai posteri un monumento degno della fede che il popolo ha sempre dimostrato verso Cristo Redentore.

La guerra anglo-boera

Cecil Rhodes in pericolo.

Londra, 30. — Cecil Rhodes corse pericolo di essere catturato presso Kimberley dai boeri i quali fecero saltare la ferrovia sopra cui passava il suo treno.

Gli avvenimenti in Cina

Tedeschi presi in trappola.

Londra, 30. — I giornali hanno da Pechino che parte delle truppe tedesche appartenenti alla spedizione nello Chansi venne presa come in trappola nella gola presso il passo di Kukuian. Sopra un distaccamento di 80 uomini le perdite ragguisero il 45. Considerasi che la spedizione abbia prodotto cattivo effetto; i cinesi credono che i tedeschi furono respinti con gravi perdite.

Notizie italiane

Oltre 100,000 lire all'Ospedale Maggiore. Milano, 30. — Nella propria abitazione in via Brera N. 19 cessò ieri di vivere la signora Carolina Pozzi, vedova Poilblan, di 81 anni, lasciando erede l'Ospedale Maggiore della sua sostanza, ammontante a circa 100,000 lire. L'eredità è gravata da quattro lasciti di 5000 lire ciascuno agli Istituti dei ciechi e dei rachici, agli Asili infantili ed alla piccola casa di rifugio.

Una pentola piena di monete romane. Verona, 30. — A Casaleone in una tenuta del comm. Romanin-Jacur alcuni operai scavando rinvennero una pentola del peso di tre chilogrammi e mezzo contenente un migliaio di monete d'argento dell'epoca romana. La pentola col tesoro fu depositata al municipio.

Pel miglioramento del bestiame agrario. Aquila, 30. — Nella sala del Consiglio comunale si fece la distribuzione dei premi aggiudicati agli espositori di bestiame agrario. Il cav. Rocco Mana ha pronunziato un fornito discorso di occasione, dimostrando la necessità delle Associazioni di mutuo soccorso contro la mortalità del bestiame agricolo. L'oratore è stato veramente applaudito.

Un fallimento di 9 milioni. Torino, 30. — La città è sotto la grave impressione di un grosso deficit di 9 mi-

— Fate silenzio, disse a Stenia Felice, essa non ne sa nulla.

Ritornati a Frouville, Stenia disse al marito: Ora posso ripartire per Parigi?

— Avete tanta fretta?

— Sì, e lo sapete il perchè. I Fleynas stanno per partire per Firenze e debbo rivederli.

— Cara mia, essi non sono più a Parigi, così mi si scrive.

— Impossibile! esclamò Stenia; il conte mi avrebbe prevenuta.

— Eppure è così.

Stenia non rispose: era visibilmente straziata e il dolore le provocò il pianto.

Felice, benchè egoista e cattivo, scosso da quel dolore senza lamenti si pose a mormorare tra se parole confuse, tra le quali «quel diavolo di Laives» giunsero all'orecchio di Stenia.

Sorpresa, gli disse: In che modo il De Laives è involto in questa faccenda?

— Quel villino è suo.

— Ah! è lui che vi indusse a visitarlo ora?

— Sì, certamente.

— Se sapevate quello che andavate facendo, Iddio vi perdoni!

— Al diavolo le donne e le loro storie, gridò Felice, tanto più irritato, quanto più si sentiva colpevole.

(Continua).

lioni di passivo. Il protagonista di questo crak colossale, che avrà una dolorosa eco nel commercio cittadino, è il negoziante Carnevali Braila. Oggi appunto, mentre il tribunale era chiamato a giudicare per dichiarare il fallimento, il Carnevali si sottraeva alle gravi responsabilità verso gli uomini, suicidandosi. E le responsabilità verso a Dio?

LETTERE VERONESI

(Nostra corrispondenza)

Verona, 30 aprile.

Il solenne ricevimento di S. E. il Card. Baclieri. (Can della Scala). — Stamane tempo orribile, ma nel pomeriggio a dispetto della demo-socialisteria e del magno suo organo, risplendette il più bel sole primaverile. Tutte le strade per dove doveva passare il corteo stazionava gran folla e le finestre di tutte le case erano addobbate; ovunque scritte: W. il Cardinale. S. Em. giunse alle 2.56 col treno di Bologna alla stazione di P. N. Quivi fu ricevuto dalle autorità civili e militari e dal clero, in una sala della stazione addobbata per cura della R. A. Alle 3 e un quarto il corteo si mosse per la Cattedrale. Precedeva una carrozza coi membri del Comitato dei festeggiamenti, indi in una berlina di gala S. Em. a cui facevano scorta d'onore guardie municipali e carabinieri, poi il generale comandante la Divisione, la Giunta municipale con valletti in gran gala, il Presidente della deputazione provinciale, consiglieri comunali, canonici, professori del Seminario, indi le più spiccate personalità dell'alta aristocrazia del laicato cattolico, ecc. ecc. Seguivano inoltre i membri delle società e circoli cattolici degli istituti cittadini delle opere pie ecc. ecc. In tutto, il numero degli equipaggi era di 75, alcuni dei quali splendidamente mandati dalle famiglie dell'aristocrazia. Sul corso V. E. lo spettacolo era imponente. Tutte le campane della città suonavano a distesa. La dimostrazione fatta al successore di quel grande che fu l'Em. di Casazza fu degna di Verona.

Nella Cattedrale fu cantato un solenne Te Deum, dopo il quale l'Em. Porporato rivolse al popolo brevi ma toccanti parole. Quivi erano schierate tutte le bandiere delle società cattoliche della città e diocesi. Il Verona Fedele pubblicò un riuscitissimo numero unico che andò a ruba. Anche l'Arena volle ornare la prima pagina coll'effigie del nuovo Porporato. Stamane furono distribuiti 580 cestelli di viveri ai poveri della città. Domenica S. Em. darà un pranzo a 1000 poveri.

Dal confine orientale

30 aprile.

Non è da ridere? (gdc). Si presentò l'altro di in una famiglia di Noax, frazione di Corno di Rosazzo, un individuo discretamente vestito il quale domandò d'essere condotto a Cividale. Cavallo non c'era, e l'individuo tanto per guadagnare tempo, cominciò a discorrerla col padrone di casa. Disse di essere venuto dalla lontana America ove gli affari gli erano andati benone, tanto che fra i sorrisi della fortuna aveva potuto raggranellare la bella somma di 36 mila lire che dicea di tenere vicino al cuore. Dopo le chiacchiere, domandò da mangiare, e la padrona di casa da Marta fedele s'affannò per ammanirgli alla meglio un buon boccone, ed egli intanto accarezzava confidenzialmente le bimbe promettendo belli abitini di seta genuina. Continuando ad annottare davvero, pregò di provvederlo di un cavallo, perchè gli premeva assai di riabbracciare presto il padre suo, tintore a Cividale. Sempre cortese il padrone, lo accompagnò in un'altra casa circa un miglio lontano. Quivi, sia per l'ora un po' tarda, sia per la stanchezza non volevan accendere, ma poi all'offerta di L. 5 per nolo cedettero. E subito l'americano alla sua guida: « Santite caro! io non posso per momento disporre di spiccioli, antecipate voi le lire richieste e venite con me a Cividale. Là mi sarà facile il cambio e vi rifarò anche dei tanti disturbi. Vi siete mostrato buono con me, e la mia generosità non sarà minore, ve l'assicuro. L'omo sborsò le 5 lire, montò il veicolo e andò allegramente. Giunti a Cividale andarono pel cambio, ma passato appena il ponte, il forestiere fra la gente sparì, lasciando a bocca aperta e ad occhi intontiti il compagno. Immaginate poi la scena con quel del cavallo! Fortuna che combinarono da buoni amici bevendo assieme le 5 lire.

DALLA PROVINCIA

Forni di sopra

30 aprile.

Fanciullezza disgraziata. Ler l'altro la bambina di due anni e mezzo, Giulia Collavino giocando attorno una vasca d'acqua vi cadde dentro ed annegò. I poveri suoi genitori sono disperatissimi di non aver potuto prevenire la fatale disgrazia.

Avasinis Ringraziamenti.

La famiglia del defunto e caro estinto Sacerdote Don Giovanni Del Bianco commossa sentesi in dovere di ringraziare tanto il R.mo sig. Pevano di Atimis come il R.mo Parroco di Faedis ed i R.mi Curati delle Parrocchie limitrofe, nonché i R.di Cappellani di Valle Marsanellis e Canebola come pure la rappresentanza Municipale e tutta la popo-

lazione e paesi vicini che con tanto affetto concorsero a rendere solenni i funerali del sacerdote nostro congiunto il di 23 Aprile p. p. e chiede venia se nella luttuosa circostanza non abbia a tutti gli amici data partecipazione.

Il fratello Giacomo del Bianco.

Un telegramma da Villanova di Tarcento quest'oggi ci recava la dolorosa notizia della morte del nostro caro amico e condiscipolo

Don Valentino Pinosa.

A soli vent'otto anni egli scende nella tomba, consunto in breve tempo da una malattia inesorabile, contro la quale inutilmente furono sperimentati tutti i rimedi dell'arte salutare.

Fornito d'un ingegno non comune, d'una coscienza delicatissima, e d'una operosità instancabile, la sua breve vita sacerdotale, è il compendio d'un lungo apostolato di virtù e di nobili esempi.

Egli infatti come nel Seminario aveva potuto guadagnarsi la stima dei superiori e l'affetto dei compagni, non appena destinato alla cura d'anime, colla mitezza del suo carattere, coll'affabilità dei modi e più di tutto colla profonda pietà di cui era insignito, e collo spirito di abnegazione, seppe cattivarsi l'affetto di quel popolo, che oggi inconsolabile piange la morte del pio sacerdote. Poverino, egli sentiva che le forze gli venivano mancando di giorno in giorno, rassegnato alla volontà di Dio, volle premunirsi di tutti i conforti della religione e il Signore, che aveva sperimentata la fedeltà del suo servo, volle chiamarlo a ricevere il premio delle sue rare virtù, e noi confidiamo che la Vergine Santa, di cui tanto era divoto il caro Don Valentino, lo abbia invitato a celebrare quest'oggi la festa del primo maggio nel gaudium del paradiso.

Questo pensiero serve a consolare l'animo esacerbato dei genitori e parenti che per nostro mezzo raccomandano una prece in suffragio del povero estinto.

D. V. V.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (30-4-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 14.0), Barom. rid., Alti m., Umid. rel., Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: Temperature (max/min/all'aperto), Humidity (min/max/all'aperto)

Tempo probabile. Venti deboli o moderati meridionali; cielo vario alcune piogge sull'Italia superiore, qualche temporale in valle Padana.

DIARIO SACRO. Giovedì 2 - s. Anastasio v. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 2 - Gonars, Sacile.

Pellegrinaggio a Padova. Le Direzioni delle Ferrovie R. Adr. e Società Veneta, acconsentono che coloro che non poterono recarsi a Padova nei passati giorni, possono partire da qualunque stazione colle stesse riduzioni, purchè muniti di tessera anche nei giorni di domenica 5 e lunedì 6 maggio prossimo.

R. Placet. Con regio Decreto in data di ieri 30 aprile il M. R. D. Antonio Sneidero ebbe il R. Placet quale curato dei benefici uniti di Santa Croce e Chiericato di Corderoipio.

Passaggio di pellegrini. Il 3 corr. mese passerà per la nostra stazione un pellegrinaggio promosso dal sig. Vöver di Budapest diretto a Lourdes composto di 205 persone delle quali 15 di prima classe 65 di seconda e 125 di terza.

I pellegrini saranno di ritorno il 15 stesso mese.

La fisionomia del primo maggio nella nostra città. Cielo tetro e piovviginoso che mette malinconia, movimento tardo e lento quale pur troppo ogni di si lamenta; negozi e stabilimenti aperti per il consueto lavoro che fino a sera si prolunga. Nessuna dimostrazione antimilitarista, nessun assembramento od accenno a dimostrazioni. Gruppetti di giovincelli dalla cravatta sgarzosamente rossa vanno girodolando per la città; la solita sosta dei fanatici, il riposo dei muratori emancipati dalla tirannide borghesana. Si può dedurre da ciò che Udine è città eminentemente seria e sempre tale si mostrerebbe senza l'opera di pochi che, volendo scimmiettare, tentano sovvertire la casta operaia dall'indirizzo del proprio dovere. E non ci smentiamo perchè è conosciuto che in qualche stabilimento si voleva lavorare Domenica per far festa oggi ed a ciò ottenere si aveva tentato

di far girare schede di adesione e di farli dare il San Marco; mancato questo tutto andò a monte. Stasera vi è una conferenza sul socialismo. Ne riferiremo se varrà la pena di farlo.

Quando arriverà il nuovo Prefetto. Il nuovo Prefetto comm. Doueddu arriverà a Udine il giorno 7.

Personale giudiziario. Pezzoli, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Brescia; Moraglia, vice-pretore di Tolmezzo, vi è nominato pretore; Stringari, vice-pretore di Moggio Udinese, è nominato pretore.

Operazioni di leva. Completiamo le notizie relative alle operazioni di leva per coscritti della classe 1881.

L'esame definitivo ed arruolamento seguirà come appresso: Latisana 18 giugno, Palmanova 20, Cividale 24 e 25, Udine 27 e 28 giugno e 1 e 2 luglio, S. Pietro al Natisone 4 luglio, Tarcento 5, S. Vito al Tagliamento 8 e 9, Maniago 11, Spilimbergo 15 e 16, Sacileto 18, Ampezzo 19, Pordenone 22, 23 e 24, Tolmezzo 29 e 30, Gemona 1 agosto, Corderoipio 2, San Daniele 5 e 6, Moggio 8.

Le sedute suppletive avranno luogo con tale ordine: per Udine il 10 settembre, per Corderoipio, Latisana e Moggio il 13 stesso, per Palmanova, Sacile e S. Pietro il 16, per Maniago e Cividale il 19, per Pordenone il 23, per Ampezzo, San Vito il 26, per Spilimbergo il 30, per Gemona il 2 ottobre, per Tolmezzo il 4, per S. Daniele l'8, per Tarcento l'11 stesso mese. La chiusura della sessione sarà alle ore 18 del giorno 16 ottobre.

Ancora del cavallo del tram. Accennammo ieri alla disgrazia avvenuta ad un cavallo del tram della città. Ci piace di nuovo affermare che appena si vide lo stato del cavallo il direttore del tram, autorizzato anche dal veterinario municipale, si affrettò a farlo ammazzare per evitare le terribili conseguenze del tetano da cui poteva venir preso il cavallo così malconco, che avrebbe potuto dar letali morsi. E fu perciò fortuna di poterlo fare al momento. Anche riguardo il cochiere ci è caro dire che venne constatata la nessuna sua responsabilità.

Gestione del dazio del nostro Comune. I prodotti del dazio del mese p. p. ammontano a L. 63,955.91 con un aumento di L. 6394.71 sulla media del mese di aprile nel quadriennio 1896-99.

Incasso totale del quadriennio L. 265,300.35 Media nel quadriennio » 249,542.41

Incasso maggiore L. 15,757.94

Corte d'Assise. Il 28 corr. maggio si aprirà la Corte d'Assise quale prima sessione di questo secondo trimestre. Vi saranno discussi importanti processi.

XIII corso di lavoro manuale in Ripatransone. Il 1° corso, di grado inferiore, per coloro che aspirano ad essere abilitati all'insegnamento del lavoro manuale nelle scuole elementari, si aprirà il giorno 5 luglio p. v. e si chiuderà il 3 agosto successivo.

Il 2° corso, di grado superiore, per gli aspiranti all'abilitazione per le scuole normali, si aprirà il 6 agosto e si chiuderà il 4 settembre.

Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 0.60, coi relativi documenti, dovranno essere presentate al direttore del corso, prof. cav. Emidio Consorti, non più tardi del 1° luglio per il corso inferiore, del 2 agosto per superiore.

Per agevolare la frequenza al detto corso, il Ministero della Pubblica Istruzione concede 150 sussidi da lire 100 l'uno.

Le domande per ottenere i detti sussidi, scritte in carta bollata da lire 1.20, dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei provviditori agli Studi, i quali dovranno sentire su di esse il parere del Consiglio scolastico provinciale.

Tali istanze dovranno pervenire al Regio Provviditore agli studi di Udine non più tardi del 15 di giugno p. v.

Nessuna provincia potrà proporre più di due insegnanti per il sussidio.

Le imitazioni di qualunque natura esse siano, è un reato non mai abbastanza severamente punito dalle leggi. Tra le suddette, le più infami sono fra i preparati farmaceutici, che gabbellando l'ammalato, anziché la guarigione gli procurano in anticipo la morte. Una specialità che maggiormente viene imitata e falsificata, perchè di fama mondiale, è lo Sciroppo di Parigina del dott. Mazzolini di Roma; ma il pubblico si guardi, e ad evitare inganni legga nell'opuscolo (che viene spedito gratuitamente) l'avvertenza come trovansi confezionate le bottiglie, o meglio, per l'acquisto si rivolga direttamente allo Stabilimento chimico in Roma, via Fontane n. 18, che spedisce franco. In Udine, deposito garantito presso il Laboratorio chimico industriale Francesco Minisini.

Beneficenza. Per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine. Dott. comm. G. L. Pecile, senatore del Regno, L. 200 quale ricavato della conferenza De Giovanni.

Per l'Ospizio M. Tomadini. In morte del sig. Michele Corradini, la famiglia Corradini offre L. 50; i signori fratelli nob. Masotti L. 25. — In morte

del sig. G. Tarchiero, il sig. Giorgio Michellini di Tiesano L. 1; il sig. Martin Giuseppe L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

RINGRAZIAMENTO.

Le nobili famiglie Corradini e Masotti profondamente commosse dalle tante dimostrazioni d'affetto rese al loro caro estinto

Michele Corradini ringraziano coll'intimo dell'anima tutte le persone gentili che in questa luttuosa circostanza furono larghe di conforto, e si prestarono a rendere più solenni le testimonianze funebri.

Chiedono venia se in mezzo all'immane dolore incorsero in qualche involontaria omissione.

Sottoscrizione pel "Segretariato del popolo."

Somma precedente L. 196.30 D. Angelo Di Tomaso » 5.— D. Leonardo Pangoni » 5.— Totale L. 206.30

Dispacci Stefani e partecolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Per un incidente anglo-francese. Londra, 1. — (Comuni). Cranborne rispondendo ad analoga interrogazione dichiara non avere notizia che i francesi invasero i possedimenti del sultano del Marocco. La Francia dichiara che le sue operazioni alla frontiera non erano dovute a ostilità contro il Marocco, ma avevano lo scopo di assicurare la sicurezza della frontiera.

Fu deciso di non scioperare. Lens, 1. — La presidenza del sindacato dei minatori decise inviare agli operai minatori un manifesto invitandoli a seguire il risultato del referendum che è di non scioperare.

I feritori di Max Regis. Algeri, 1. — Tal Homidec, redattore del giornale Nouvelles, che feri Max Regis a revolverate, e Laverdesse, direttore della Revanche du peuple, ritenuto complici, vennero arrestati. Si processeranno.

Continuano le dimostrazioni. Algeri, 1. — Le dimostrazioni si protrassero iersera fino alle undici. Nessun nuovo incidente.

Sciopero a Montreal. Montreal, 1. — Seicento operai delle banchine scioperarono.

Bollettino di borsa. Udine 1 maggio 1901. RENDITA Italiana Parigi Fr. 101.50 Italiana Italia L. 101.50

AZIONI Banca d'Italia » 850.— Exterior 4% oro Fr. 72.97 Edison » 439.—

CAMBI E VALUTE Francia chèque » 105.40 Sterline » » 26.54 Marchi » » 129.90 Corone » » 110.40 Napoleoni » » 21.07

ULTIMI DISPACCI Chiusura Parigi Fr. 96.55 Cambio ufficiale L. 105.39

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno

Un vero balsamo per chi soffre di bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) l'acidità ed il catturo gastro intestinale è la gustosissima China Pacelli effervescente. È vantaggiosissima invece della cura fatta tanto noiosa, che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. — Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2.

Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni e sostituzioni.

La nevrastenia (malattia nervosa), tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, paliditèza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza molo, in qualunque stagione. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85).

Venditori in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Conelli, Comessatti.

L'Elegante Album N. 4 per ricami, erc. imb. alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vagliata L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

LIOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stagnate da Cg. 8,15 e 25

artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75

il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da Cg. 8,5, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barilo gratis. Pagamento verso assegno.

Pacelli postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,00 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oncglia.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15.

Inviare Cartolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 33 - Roma ove trovarsi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del Sangue. Volete la Salute? Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemia e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Advertisement for Corredi da Sposa (wedding dresses) by L. Marchi, located at Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio. The ad highlights the quality and custom-made nature of the garments.

